

Il presidente del Cngegl Maurizio Savoncelli sulle detrazioni fiscali del decreto Rilancio

È l'ora dell'edilizia sostenibile

L'approccio interdisciplinare aiuta a vincere la sfida

Il "Next generation Eu" annunciato lo scorso 27 maggio dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, mette sul tavolo una dotazione complessiva di 750 miliardi per interventi in linea con il Green deal, dei quali 172,7 destinati all'Italia: 81,8 in aiuti a fondo perduto e 90,9 in prestiti, secondo le stime del policy forum di Algebris. Il piano – al vaglio degli stati membri, chiamati ad approvarlo – rappresenta uno sforzo economico senza precedenti, al quale deve corrispondere un analogo sforzo di programmazione: l'emergenza richiede risposte immediate, ed è vitale che le indicazioni fornite dall'Italia in merito ai piani di utilizzo delle risorse si possano subito tradurre in progetti concreti. Tra gli interventi pianificati, un ambizioso progetto di riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare esistente pubblico e privato, al quale il governo vuole assegnare slancio mediante la detrazione fiscale prevista nel decreto «Rilancio»: ecobonus e sismabonus al 110% per interventi di efficientamento energetico e prevenzione antisismica. Sull'impatto di questo intervento nel più generale piano di ripresa post Covid-19 ne parliamo con Maurizio Savoncelli, alla guida di una categoria professionale che, in virtù delle specifiche conoscenze, è chiamata a svolgere un ruolo operativo di primo piano: i geometri.

Domanda. Presidente Savoncelli, la politica di



Maurizio Savoncelli

rafforzamento degli incentivi fiscali basterà a trasformare l'edilizia in volano economico?

Risposta. Sicuramente darà una grossa spinta in questa direzione, auspicata da tempo dal mondo delle costruzioni. La stessa categoria dei geometri non ha mai mancato, nell'ultimo decennio, di manifestare pieno sostegno ad un modello economico basato sull'edilizia sostenibile, espresso tanto in occasione di audizioni parlamentari quanto in progetti di sensibilizzazione, in partnership con i più autorevoli stakeholder di settore: ultima, in ordine di tempo, la campagna di comunicazione «Eco e Sisma Bonus», promossa dalla Filiera delle costruzioni della quale fanno parte Ance, i Consigli nazionali di ingegneri, architetti, geometri e geologi, Legambiente, Anaci,

Oice, Isi e Federcostruzioni. Detto ciò, ritengo che per realizzare un piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente quale quello necessario al Paese, di ampia portata e di respiro europeo, gli incentivi fiscali, da soli, non bastino: per fare il salto di qualità occorre mettere in campo altre azioni strutturali e lungimiranti, la prima delle quali in capo proprio ai professionisti di area tecnica, in primis ingegneri, architetti, geometri e geologi.

D. Entriamo nel dettaglio...

R. Premesso che ciascun profilo tecnico sopra menzionato (e non solo) possiede elevate specializzazioni verticali, ciò di cui abbiamo assolutamente bisogno per affrontare questa crisi senza precedenti è un approccio interdisciplinare, che per sua natura richiede contiguità e interazione tra professionisti di diversa provenienza. Ciò che è apparso evidente nei mesi appena trascorsi, di picco emergenziale, è che per affrontare la crisi sanitaria si è resa necessaria l'integrazione delle competenze: al modello del distanziamento fisico, ad esempio, hanno lavorato medici, matematici e informatici; alla misurazione dell'impatto economico-sociale della pandemia, sociologi, economisti e statistici. Analogamente deve avvenire tra i professionisti: a loro spetta il compito (e la responsabilità) di rendere la multidisciplinarietà un

patrimonio condiviso e al servizio del Paese; di valorizzare la capacità di interazione tra profili tecnici eterogenei; di avviare nuove modalità di dialogo e confronto. E, soprattutto, di rendere questa collaborazione strutturale, e non più episodica.

D. Quello che propone è un vero e proprio cambio di paradigma

R. Esattamente. Le sfide che ci aspettano, e che come professionisti abbiamo il dovere di raccogliere, ci impongono di rimettere in

Ritengo che per realizzare un piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente quale quello necessario al Paese, di ampia portata e di respiro europeo, gli incentivi fiscali, da soli, non bastino: per fare il salto di qualità occorre mettere in campo altre azioni strutturali e lungimiranti, la prima delle quali in capo proprio ai professionisti di area tecnica, in primis ingegneri, architetti, geometri e geologi

discussione dinamiche di organizzazione del lavoro e di business tradizionali e consolidate, spesso «tarate» su prospettive di medio-lungo periodo. Per fronteggiare una crisi come quella che stiamo vivendo, autenticamente epocale, dobbiamo invece essere pronti ad agire rapidamente, attraverso una «catena di valore condiviso», costituita dall'apporto delle singole abilità, conoscenze e competenze.

D. In che modo è possibile garantire e salva-

guardare questa «catena di valore condiviso»?

R. In primo luogo, investendo in percorsi formativi capaci di favorire dinamiche di condivisione e collaborazione (progettuale, esecutiva e di networking) durature, che puntino a delineare una visione strategica per il futuro dell'Italia. In secondo luogo, alimentando la fiducia nell'apporto di valore che ogni altro professionista, seppure con un diverso bagaglio di conoscenze tecniche, può dare al nostro lavoro, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione: pensare a cosa possiamo imparare gli uni dagli altri è la premessa per costruire qualcosa assieme. In terzo luogo, investendo nelle relazioni umane: per rilanciare il Paese c'è bisogno di una pluralità di attori disposti e motivati ad interagire e collaborare. In ultimo, lasciando che le scelte professionali siano guidate innanzitutto dall'etica e dal bene comune, all'insegna di un patto sociale, prima ancora che economico.

—© Riproduzione riservata—

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

Costruzioni e ambiente: una relazione che deve migliorare

Il modello di crescita economica basato sulla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente – un modello di edilizia sostenibile sul quale l'Italia vuole e deve investire, assieme alla sanità, all'istruzione e all'innovazione digitale – assegna ai geometri un ruolo da protagonisti: tra i profili tecnici di riferimento, sono quelli che vantano maggiore prossimità e fidelizzazione con i cittadini (gestiscono la casa, i beni ereditari e i condomini, solo per fare qualche esempio), e sono quindi in prima fila per informare e sensibilizzare le famiglie sull'opportunità e la convenienza a realizzare gli interventi ammessi all'eco bonus e al sisma bonus, più altri contestuali: installazione di centrali termiche ad alta efficienza, coibentazione dell'involucro dell'edificio, sostituzione di infissi eccetera. Tutti interventi che consentono di ridurre drasticamente le spese di gestione di un immobile e farne

umentare il livello di sicurezza e il valore di mercato; di abbassare la soglia di consumo energetico e di elevare quello dell'attenzione ecologica.

Impegnarsi in questa direzione è una responsabilità che la Categoria deve assumere: dopo gli scienziati dell'Università di Harvard, anche un gruppo di studiosi italiani ha fornito prove solide sulle relazioni tra epidemie e inquinamento, soprattutto da polveri sottili («Capire l'ete-

rogeneità degli esiti avversi di Covid-19: il ruolo della scarsa qualità dell'aria e le decisioni di blocco», scaricabile al link https://web.uniroma2.it/module/Content/action/showpage/content_id/83671), a fronte delle quali l'imperativo non può che essere quello di ripulire l'aria. Come? Favorendo interventi di efficientamento energetico degli edifici capaci di ridurre, ad esempio, l'inquinamento causato dai sistemi di riscaldamento (il

57% del particolato, secondo lo studio citato) e, più in generale, investimenti green che possano davvero condurre il Paese verso un futuro all'insegna della sostenibilità ambientale: rigenerazione urbana, salubrità degli ambienti indoor, forestazione urbana, economia circolare.

I geometri, in pieno spirito di collaborazione con altri professionisti tecnici, possono essere artefici di questo futuro possibile: mai come oggi c'è bisogno delle loro competenze, della loro lungimiranza e della loro capacità di innescare comportamenti virtuosi sul territorio, nella collettività, tra i cittadini. Di questo ruolo e di queste possibilità occorre esserne consapevoli, e agire per trasformare la crisi in opportunità, con coraggio, determinazione e una sana spavalderia: il futuro della professione è questo, e coincide con il futuro del paese.

—© Riproduzione riservata—

Dal Consiglio nazionale una guida sul bonus 110%

Con la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto «Rilancio» entra in vigore il pacchetto di norme denominato «superbonus 110%». Dal Consiglio nazionale un vademecum per orientarsi nelle varie disposizioni, in atte-

sa della conversione in legge del decreto (entro il prossimo 18 luglio): è disponibile sul sito istituzionale, al link http://www.cng.it/allegatiemai/newsletter/02_newsletter_cng_emergenza_sanitaria_web.htm